

A un mese dalla scomparsa *Gente Comune* rende omaggio a Flavio Fiorletta

"Con Lui eravamo fieri di essere Alatrensi!"

Flavio Fiorletta ha lasciato per sempre la "sua" Alatri. È successo il 4 ottobre scorso, poco più di un mese fa. La sua scomparsa, avvenuta all'età di 93 anni, ha suscitato, come era prevedibile, un momento di "riflessione collettiva" in città, trascinandolo con sé ricordi e nostalgie. "Gente Comune" ha deciso di rendergli omaggio attraverso un rapido viaggio tra i racconti di alcuni alatrensi che hanno fatto parte della sua più riuscita creatura: il gruppo folk "Aria di Casa Nostra". E peccato che da parte delle istituzioni non sia stato tributato a Fiorletta un "saluto" corrispondente alle attese della gente!

Erano gli Anni Cinquanta. Anche ad Alatri come in tutto il Paese si respirava l'atmosfera elettrizzante del boom economico e della serenità riconquistata. In quel clima di speranza nacque il gruppo folcloristico "Aria di Casa Nostra". Flavio Fiorletta lo aveva inventato reclutando giovani alatrensi quasi increduli di poter finalmente far parte di un'organizzazione culturale che prevedeva magiche tournées fuori dal paese. "Eravamo eccitati all'idea di poter varcare i confini di Alatri - ci ha raccontato la signora Giancarla, oggi settantenne - Flavio ci ha dato questa possibilità e non finirò mai di ringraziarlo.

In quegli anni belli ma ancora tanto difficili, io e i miei colleghi abbiamo raggiunto città allora "inarrivabili" al solo pensiero: Milano, Genova. Il nostro gruppo riscuoteva già un enorme successo. Ricordo che in queste città del nord Italia piacevano molto i nostri costumi. Non solo - ha aggiunto la signora con un pizzico di civetteria -

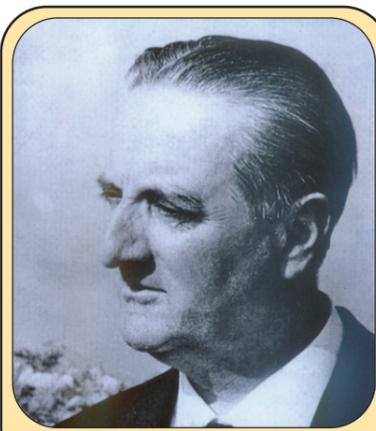


È il 1999: Flavio Fiorletta e il suo gruppo folk "Aria di Casa Nostra" sono ricevuti in udienza da Papa Giovanni Paolo II. Oltre ad una targa, al Santo Padre viene donata anche una bellissima Ciocia d'oro realizzata dal compianto Amerigo Ceci (Foto: Archivio "Aria di Casa Nostra")

eravamo famose anche per la nostra bellezza. Quando arrivavano le ciocie, i giovanotti facevano la ressa tra la folla per venirci a vedere!" A quei tempi erano pochi i pilastri maschili del gruppo. Chi non ricorda qualcosa (generazione permettendo!) nel pronunciare i nomi di Scordia, Pione, Marocco e Pandora?

Scusate se mi soffermo su fatti "familiari", ma dal gruppo sono passati molti Minnucci: Gigino, Domenico e mio padre Alberto che approfittava di quei momenti per frequentare mia madre. "Flavio - ricorda Floriana Ceci, la mitica "lattaia" del centro storico - era infaticabile. Ci trattava come suoi figli: severo da incurtere timore ma solo perché voleva che le cose fossero portate avanti in maniera precisa. Quanto ci ha fatto divertire! Sotto la sua guida eravamo fieri di essere parte del gruppo folk e di essere Alatrensi. Momenti indimenticabili!

nomi dei colleghi di allora? Franco Scordia, Guido Pandora, Maria Antonietta Cafolla, Assuntina Celani, Anna Marini, Rita Galuppi... Con molti siamo rimasti in contatto. Da poco, in memoria dei bei tempi, Pandora mi ha inviato una foto di gruppo di quando andammo a Milano. Mi sono commossa a rivedere quei volti! Allora - ha aggiunto Floriana - la nostra era un'attività senza invidie o rivalità". Floriana si riferisce sicuramente alle diatribe sopraggiunte negli Anni Ottanta, più che altro sane rivalità sorte tra gio-



Un'intensa immagine di Flavio Fiorletta

vani uniti dallo stesso amore per le tradizioni cittadine. "Ed è così che Flavio vorrebbe ricordarle" - ha commentato A.C. (68 anni) anche lei militante di "Aria di Casa Nostra". Negli Anni Ottanta, dicevamo, si creò il gruppo degli Urtuti e scoppiò qualche polemica con quello creato da Flavio. Ma questa rivalità mise in moto iniziative che, a conti fatti, furono benefiche per Alatri e la sua cultura. Flavio Fiorletta era il protagonista indiscusso dei dibattiti e restava il punto di riferimento di tutto ciò che riguardava il folclore. Grazie a lui, tra gli Anni Settanta e Ottanta, i Festival Folcloristici ad Alatri hanno avuto enorme risonanza. Lì tanti alatrensi, non solo del gruppo, hanno avuto l'opportunità di conoscere gente da altri Paesi... ne sono nati amori ed amicizie. "E chi si dimentica di quella ballerina spagnola!? - ha commentato un danzatore passato per "Aria di Casa Nostra" verso la metà degli Anni Ottanta - Presi una bella sbandata! Un ricordo indelebile. Lo devo a Flavio".

Mariella Minnucci



È l'agosto del 2006: al termine del 36° Festival Internazionale del Folklore il sindaco Magliocca dona una targa a Fiorletta, ideatore e anima della kermesse, quale "Maestro di Cultura e Folklore" (Foto: La Fotografia di Antonio Colella)

L'Identikit

UNA VITA DEDICATA ALLA "SUA" ALATRI

Ricordare tutto ciò che Flavio Fiorletta è stato e tutto quanto ha fatto per la "sua" Alatri è quasi impossibile. Tuttavia, con la preziosa collaborazione di Armando Colella, presidente del gruppo folk "Aria di Casa Nostra", abbiamo provato ad elencare almeno le più importanti tappe della sua vita e le sue iniziative di maggior rilievo.

Maestro, Pittore, Scenografo. Nel 1984, in occasione della visita di Giovanni Paolo II in Alatri, ha realizzato i fondali per il palco allestito in Cattedrale per la S. Messa. Ha realizzato, uno ad uno, i cartelloni pubblicitari posti agli ingressi principali della nostra città. **Ispettore onorario** delle Belle Arti dal 1963. Assessore alla cultura del Comune di Alatri. Assessore Ente Provinciale per il turismo. Assessore al Consiglio europeo del folklore. Presidente dei Gruppi Folcloristici. Presidente regionale per i gruppi folcloristici dell'Enal. **Medaglia d'oro** per l'attività svolta per la Cultura e il Turismo nella Ciociaria (conferitagli dall'Ente Provinciale del Turismo di Roma e Frosinone).

Ha fondato ed ideato il gruppo Folk **Aria di Casa Nostra** (1950) con il quale ha ricevuto il Premio Europa Folk dalla Fondazione A.Toepfer di Amburgo; il **Festival Internazionale del Folklore** (1960); La **Biennale di pittura**; il **Circolo Culturale "Amici di Alatri"**; la **Pro loco**; il **Coro Monti Pratelle** e, conseguentemente, le rassegne di Canti di Montagna; la **Scuola di Danza "Tersicore"**; il **Palio delle Quattro porte**; il **Festival nazionale del cinema** formato ridotto con premio **"Bobina d'Oro"**.

Ha realizzato Corsi per Guide turistiche comunali e, collegato a tale attività, il filmato televisivo **"Alatri, testimonianza archeologica"**.

Ha pubblicato "Vecchia Alatri", "Accusi parlam nua" sul dialetto della nostra città e "Accusi canta la Ciociaria".

Ha collaborato fattivamente alla pubblicazione del volume **"Storia dell'affresco in Alatri"** di Augusto Donò.

Ha promosso due Convegni Internazionali sulle "Mura Poligonali", la realizzazione della Piscina e del Palazzetto dello Sport.

Ha coinvolto numerosissime persone nelle tradizionali escursioni, quasi veri e propri pellegrinaggi, presso la Madonnina (fatta installare da lui) sui Monti Pratelle e Cerreto.

Il Ricordo

COME NACQUE LA SUA PASSIONE PER I CLOWNS

Paride Quadrozzi, esponente politico di spicco ad Alatri negli Anni Ottanta, ricorda così Flavio Fiorletta. "Sor Flavio" era il solo, negli anni della mia adolescenza, anni pieni di speranze, in una città distratta da problemi di crescita, che si occupasse dei giovani. Era stato maestro elementare e quando divenne un dirigente dell'INAM e responsabile dell'Enal continuò a frequentarli, con iniziative che li coinvolgevano. Inventava tornei di calcio, trovava gli sponsor, animava un gruppo teatrale, organizzava feste di carnevale, conferenze, mostre di pittura. Andava fiero del suo gruppo folcloristico, del Festival Internazionale del Folklore, della Pro Loco, della Mostra nazionale di pittura. Ho seguito tutte queste tappe. Ero un giovane ribelle e confesso di avergli procurato molti fastidi. A cominciare dagli scioperi organizzati nel gruppo folk. Temeva gli scherzi Flavio, a volte cattivi, che insieme a Morato, ad Attilio Verdecchia, a Quinto Tofani, a Ciaccione e a Pandora preparavamo. Un litigio vivace con lui lo ebbi in occasione del Festival del Cinema. Non ci eravamo accordati sui costumi che i due clowns dovevano indossare. Ruppe con tutti noi del Cine Club e da quel momento si mise a dipingere clowns. Dopo venti anni mi fece pervenire un suo quadro con dedica. Anche come assessore alla Cultura ebbi scontri con lui, ma si tornava sempre alla normalità fatta di incontri e di cenette nel suo studio di Piazzetta S. Stefano. I compagni soliti erano Orestino Sacranti, Scordia, Pandora, Filippo Strambi, Pietro Tagliaferri, Renzo Bianchini, Peppinuccio Fiorletta, Mario Dell'Orco. Passato il tempo, cominciammo ad essere di meno. Io andavo spesso a trovarlo nel circolo culturale Luigi Fiorletta, per parlare di Alatri che stava perdendo il primato culturale in provincia. Flavio amava immensamente la sua città, era orgoglioso di aver riscoperto l'Accademia Ernica e di essere riuscito a far celebrare il primo Seminario nazionale di Studi sulle mura poligonali. Ora che non c'è più ci ha lasciato in compagnia di un'immensa tristezza.

La Dedicata

SOR FLÀ, A QUANTA GENT'E SI FATT'E METT'E L'E CIOCI' AI PÈDI!

A quanti di noi hai dato la possibilità di uscire e conoscere luoghi diversi e a volte anche molto lontani! Ci hai dato la possibilità di conoscere realtà nuove, culture e tradizioni con cui confrontarci, quelle stesse tradizioni che ti hanno spinto a creare questo gruppo che ormai da più di cinquant'anni rappresenta tutta Alatri in giro per il mondo. Noi ci sentiamo orgogliosi di indossare questo costume, queste ciocie che a volte possono anche fare male; ma le indossiamo volentieri, perché tu ci hai insegnato l'orgoglio delle nostre radici, e siamo contenti di indossarle soprattutto adesso che ti stiamo salutando, perché sappiamo che questo ti avrebbe fatto piacere. E ci sentiamo fortunati di avere avuto la possibilità di imparare da te!

Certo, con te non è mai stato facile, per il tuo fare un po' burbero, far valere le proprie idee, ma è proprio da queste discussioni che nascevano amicizie più forti, sincere e vere. Sei riuscito ad avvicinare persone di ogni età, sei stato amico dei più giovani e dei più maturi ed è per questo che oggi siamo tutti qui a dirti grazie per tutto quello che hai fatto per la tua amata Alatri, e per noi, che abbiamo imparato ad essere alatresi.

Ciao, Sor Fla'.

Il tuo gruppo "Aria di Casa Nostra"



Pagina a cura di:
Daniilo Del Greco